

Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Band: 43 (1996)
Heft: 11-12

Artikel: "Dobbiamo consolidare l'immagine della protezione civile nelle menti e nei cuori!"
Autor: Münger, Hans Jürg / Loretan, Willy
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-368835>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 19.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

«Protezione civile» intervista Willy Loretan, presidente centrale dell'Unione svizzera per la protezione civile

«Dobbiamo consolidare l'immagine della protezione civile nelle menti e nei cuori!»

Da quasi sette mesi il dott. Willy Loretan, avvocato e Consigliere agli Stati argoviese, è anche presidente centrale dell'Unione svizzera per la protezione civile (USPC). Nato nel 1934, originario del Vallese superiore e cittadino onorario di Zofingen, egli è stato infatti eletto all'unanimità come successore del Consigliere agli Stati lucernese Robert Bühler.



Dott. Willy Loretan

INTERVISTA: HANS JÜRIG MÜNGER

Signor Loretan, il 4 maggio a Zofingen i delegati dell'USPC si sono sentiti molto affiatati e in ottime mani. È fiero del cantone Argovia e della sua protezione civile?

Ma certamente! Vorrei però precisare che sono orgoglioso del lavoro della protezione civile in tutto il paese. Conosco bene la protezione civile anche perché da molto tempo faccio parte volentieri dell'Unione svizzera per la protezione civile argoviese. Gli argomenti collegati alla protezione civile, le sue organizzazioni partner e la politica di sicurezza svizzera in generale mi interessano molto e anche nel Consiglio degli Stati mi impegno a fondo per tali questioni.

Dopo la sua elezione Lei ha dichiarato che è necessario dare la massima importanza alla propaganda per acquisire nuovi membri e all'informazione dell'opinione pubblica. Ma proprio in seguito alla riforma 95 - che prevede un numero inferiore di militi e una durata più breve dell'obbligo di servire - l'acquisizione di nuovi membri probabilmente è diventata ancora più difficile.

È vero, ma proprio per questo dobbiamo rimboccarci le maniche e fare a maggior ragione tutto il possibile! Tutte le nostre sezioni (19), diversi cantoni e l'Ufficio federale della protezione civile sostengono attivamente le attività di propaganda e di PR della nostra associazione. Gliene siamo davvero grati. Ad esempio essi presentano la nostra associazione durante i corsi federali e cantonali e le permettono di presentarsi da sé durante alcune esposizioni. Attualmente nei cantoni ancora «privi di

sezioni» della Svizzera centrale è in corso un'ampia campagna pubblicitaria a favore dell'associazione e anche nel cantone del Giura si prevede la costituzione di una sezione. Anche alcune nuove strutture delle sezioni risultano promettenti sul piano pubblicitario. E non da ultimo abbiamo ovviamente la nostra rivista «Protezione civile» e - malgrado tutti gli sforzi per risparmiare - non permetteremo che sia messa in pericolo o annacquata.

Un sondaggio d'opinione recentemente effettuato ha nuovamente dimostrato che i cittadini svizzeri apprezzano molto la protezione civile. Invece da parte di alcuni mezzi d'informazione di un certo tipo tira sempre un «vento gelido» nei confronti di questa istituzione.

Quattro quinti della popolazione è favorevole alla protezione civile già da anni e quest'ottimo giudizio sull'opera della protezione civile a favore dei nostri cittadini è per me molto più importante ad esempio delle critiche di una certa stampa che vorrebbe abolire al più presto la difesa nazionale. Naturalmente mi rendo conto che nella protezione civile non tutto va a gonfie vele, ma sbagliando s'impara e

stiamo lavorando per apportare miglioramenti. Al proposito vorrei citare l'istruzione dove, grazie alla riforma, viene offerta a tutti i livelli una formazione efficiente e allo stesso tempo conveniente sul piano economico.

A proposito di spese, ogni anno vanno alla protezione soltanto circa 80 franchi a persona, mentre ad esempio i cittadini svizzeri spendono sette volte di più per le medicine e le assicurazioni private. Ma alla fine - malgrado tutti gli sforzi per risparmiare - non pensa che questa corsa al risparmio che ha luogo tutti gli anni a livello parlamentare sia in parte sbagliata?

Da molto tempo a Palazzo federale sostengo una lotta contro le proposte di tagliare ancora più fondi per la protezione civile! Infatti dall'inizio degli anni 90, la protezione civile a livello federale ha permesso di realizzare risparmi del 40 per cento, cosa che nessun'altra organizzazione federale ha mai realizzato. Ulteriori tagli comporterebbero infatti gravi problemi nell'istruzione e nell'equipaggiamento e questo sarebbe l'ultima cosa di cui abbiamo bisogno. Chiediamo perciò che i settori che attuano le maggiori spese e che sono in crescita mettano finalmente le carte in tavola e si liberino dei loro vecchi oneri. La sicurezza non significa soltanto sicurezza sociale, ma anche e soprattutto protezione basilare della vita e degli averi della nostra popolazione. E a tale scopo pensiamo che si possa spendere almeno quello scarso 0,3 per cento delle spese totali della Confederazione, e questo anche in tempi di grandi risparmi.

La maggioranza dei consiglieri nazionali ritiene che un grado di protezione del 90 per cento nelle costruzioni di protezione sia troppo oneroso da sostenere. È anche Lei dello stesso avviso?

No, assolutamente. Con un grande dispendio amministrativo ciò porterebbe a un risparmio relativamente basso di mezzo milione di franchi, e questo a scapito dei comuni più piccoli e più poveri.

Parliamo del futuro della protezione civile: il capo del DMF Adolf Ogi ha intenzione di incorporare l'Ufficio federale della protezione civile nel suo previsto dipartimento di sicurezza. Alcuni responsabili della protezione civile non hanno approvato recenti affermazioni del nostro ministro responsabile dell'esercito, come ad esempio quella sulla ripartizione cantonale, ecc. Ritiene giusto che la protezione civile sia chiamata a intervenire solo nel settore «sgomberare e ricostruire»?

Secondo me è giusta e conveniente una collaborazione ancora maggiore tra tutti i partner del soccorso d'emergenza. Comunque sono contrario all'idea di sottrarre alla protezione civile le sue mansioni operative. Penso che, grazie al nuovo Quadro direttivo, l'importanza della protezione civile sia cresciuta. La serie di interventi per le catastrofi e il soccorso d'emergenza finora realizzati - con l'esercito in terzo scaglione - ha dato ottima prova della sua efficacia. Mi sembra che noi della protezione civile potremmo essere più sicuri di noi e agire sul piano politico anziché reagire per non trovarci sempre davanti al fatto compiuto...

La nostra società è caratterizzata dal mutamento. Valori che dieci anni fa erano importanti oggi contano poco o niente, aumenta sempre più l'egoismo e scompare lentamente la disponibilità a servire la comunità. Crede che il sostegno della popolazione alla protezione civile si manterrà anche se l'attuale recessione economica continuerà o si rafforzerà?

Sono convinto che la protezione civile avrà un futuro se anche in avvenire ci dedicheremo completamente al servizio per il prossimo nelle situazioni di catastrofe e d'emergenza, e questo anche in tempi di disagio economico. Abbiamo dimostrato più volte che siamo in grado di realizzare interventi d'emergenza efficaci, ma anche economicamente convenienti. Le catastrofi naturali e civili sopravvivono sempre quando nessuno se l'aspetta. Per questo dobbiamo sempre essere vigili. Tutti noi dobbiamo aiutare a consolidare nelle menti e nei cuori dei nostri cittadini l'immagine della protezione civile come di un elemento centrale dell'aiuto d'emergenza e di catastrofe!

Signor Loretan, grazie per l'intervista che ci ha concesso. ▲



FOTO: ZVG.

Un pieno successo: il corso alpino DIC.

Il Distaccamento di intervento in caso di catastrofe (DIC) sul Campo Tencia

Corso alpino estivo

MG. Si è concluso con esito positivo il corso alpino estivo del DIC di Lugano città, che ha visto la partecipazione di un'ottantina di persone tra quadri e militi. L'istruzione, impartita dalla colonna di soccorso alpino del comando guardie di fortificazione della regione 6 di Airolo e da uno specialista civile, si è sviluppata sull'arco di una settimana. Le avverse condizioni atmosferiche hanno messo a dura prova i militi del DIC che, comunque ben equipaggiati, hanno potuto svolgere tutto il programma come pianificato.

Stazionati presso l'accantonamento militare di All'Acqua in valle Bedretto, i militi sono stati istruiti sulle tecniche di soccorso alpino, discesa e salita con corda semplice e doppia, salvataggi su roccia, ancoraggi, ecc., nella zona della capanna di Piansecco. Sul ghiacciaio del Gries, nei pressi del passo della Novena in territorio Valle-sano, ha avuto luogo l'istruzione di salvataggio su ghiacciai, la tecnica di spostamento in cordata e con ramponi, nonché il salvataggio in crepacci e ancoraggi. L'istruzione di base è culminata in un esercizio di ricerca e spostamento, con partenza da Dalpe e il raggiungimento

della vetta del Campo Tencia a 3072 m/sm. La smobilitazione a Cassarate e la preparazione della prontezza di intervento, nonché un'informazione sul prossimo servizio che avrà luogo durante e in appoggio ai mondiali di ciclismo di Lugano, hanno chiuso la prima parte dell'istruzione 1996. Il consorzio ringrazia sentitamente il corpo guardie di fortificazione regione 6 e l'istruttore civile per l'ottima qualità dell'istruzione e per tutta la collaborazione fornita, sia in fase di preparazione, che in fase di esecuzione del servizio. Ora il distaccamento di pronto intervento della regione di Lugano città e la popolazione possono contare su un valido strumento in appoggio alle organizzazioni che operano nel contesto del soccorso alpino per la ricerca e il salvataggio di persone disperse in montagna. Nel 1994 il medesimo distaccamento ha seguito un'istruzione analoga ma invernale, con specializzazione sulla ricerca di persone seppellite dalla caduta di valanghe.

Oltre alla collaborazione nel contesto dei mondiali di ciclismo che vedrà i militi del DIC impegnati in compiti di sicurezza e senza dimenticare possibili interventi reali, il 10 novembre il DIC di Lugano città verrà presentato ufficialmente all'autorità politica e alla popolazione nell'ambito di una manifestazione organizzata dal comandante del corpo civici pompieri di Lugano e che coinvolgerà tutte le organizzazioni di soccorso del Luganese in una sfilata di uomini e mezzi sul Lungolago. ▲